



Gori e Tentorio affilano le armi Ma lo scontro è solo virtuale

Tweet al veleno contro Pezzotta Il sindaco difende l'assessore e attacca l'avversario politico

VANESSA SANTINELLI

Prima se le sono cantate a vicenda. L'assessore Andrea Pezzotta che prende in giro l'elettore di una sinistra radical-chic («Parlavi di disegualianza... spiegami però perché ti incontro solo a Sankt Moritz... hai quattro cameriere e vesti solo Chanel»), il consigliere Pd Giacomo Angeloni che replica a tono a Tentorio & company: «Spiegaci perché non avete fatto lo stadio, non siamo capitale, è allagato l'ospedale...».

Un botta e risposta velenoso (e ci sta), ma tutto sommato simpatico. Se fosse finito lì. Ieri i toni si sono surriscaldati. «Carina la canzone di Pezzotta. Se avesse fatto l'assessore con lo stesso impegno con cui canta...». Giorgio Gori cinguetta velenoso. Il centrodestra insorge nella piazza virtuale. Pezzotta alla domanda su come l'avrebbe presa Gori, sabato sera, dopo la presentazione del video, era stato chiaro: «Se è una persona spiritosa la prenderà bene...».

La replica del candidato sindaco del centrosinistra arriva via tweet, ieri poco prima di mezzogiorno, ed è piccata. Troppo per l'amministrazione di centrodestra. Interviene ufficialmente

Franco Tentorio a difesa del suo assessore: «Andrea Pezzotta è un assessore bravissimo e corretto che ha sempre ben operato in un settore difficile come l'urbanistica. Solo chi non sa niente del Comune o chi si lascia turbare da un'elegante presa in giro può affermare il contrario sul nostro assessore. La polemica politica non può e non deve mai generare ingratitudine verso un professionista che ha conseguito numerosi fondamentali risultati per tutta la comunità bergamasca». E segue il corposo elenco di quanto

fatto, «dalla riduzione di un milione di metri cubi di cemento a Sant'Agata gratis dal Demanio». Sergio Gandi, capogruppo del Pd a Palazzo Frizzoni ne fa una questione di stile e di argomenti da proporre: «Se tutta la campagna elettorale è improntata su quanto è ricco Giorgio Gori non è che il centrodestra dimostra di avere tanti argomenti. Ci piacerebbe sentire parlare della città, non del reddito o di dove vanno a sciarre i candidati».

Intanto su Twitter e Facebook si scatenano le bordate, più o meno politicamente corrette. «Caro marito della Parodi, su dai un po' di spirito: da uno che ha fatto programmi tv di satira e cabaret



Scambio di frecciate tra Gori e Tentorio sui social network

Gandi: «Ci piacerebbe sentire parlare della città, non del reddito dei candidati»

possibile che si offenda per una canzonetta ironica? - scrive su Facebook, Daniele Belotti, segretario provinciale della Lega -. E poi dai, per uno che prende in giro i cittadini dichiarando sui giornali che come auto ha una 500 rossa quando invece ha una Audi Q7 da 100.000 euro (che ogni tanto parcheggia fuori posto...) e che fa credere di abitare in un bilocale di periferia quando invece abita in un dimora storica di oltre 600 metri quadrati in Città Alta, ci può stare che possa anche lui essere preso un po' per i fondelli. Giorgio, stai sereno e fai stare sereni pure i tuoi sei super esperti di comunicazione che ci sembrano un po' agitati...». E se il capogruppo della Lega

Alberto Ribolla replica a Gori che Pezzotta «intanto ha tagliato un milione e 100 mila metri cubi di volumetrie volute dai cementificatori di sinistra», di ben altro tenere il tweet di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale: «Carino il Suv di Giorgio Gori, ma se guidasse la città con la stessa attenzione...». E vanno all'attacco i coordinatori provinciali Daniele Zucchinale e Giuliano Verdi: «In un momento di grande crisi economica, la scelta del centrosinistra di farsi rappresentare da un ricco membro della "Bergamo bene" appare forse scomoda persino alla stessa coalizione di Gori. È forse per questo che nelle ultime settimane la Kennedy alla Bergamo masca ha cercato quasi di dissimulare le proprie ricchezze? Se è così, stia pure tranquillo: nessuno gliene fa una colpa, non almeno nel centrodestra».

Avanti così a colpi di tweet e retweet. Più o meno simpatici. Torniamo alla realtà? La ricreazione è finita. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA